

Nell'incontro del 6 febbraio scorso a Villa Ester i vari relatori ci hanno stimolato a riflettere sulla SALUTE a partire da alcune convergenze fra gli attuali cambiamenti che stanno investendo i sistemi sanitari italiano e brasiliano. Un quadro teorico ed elementi normativi, quindi, a riferimento delle possibili prospettive innescate dalla sinergia fra le Case della Comunità (ex-Case della Salute) e il Terzo Settore.

Almeno 4 sono **le considerazioni a premessa** di tale sinergia:

Anche grazie agli intensi scambi formativi fra il nostro territorio e la Rede Unida del Brasile, stiamo considerando sempre meglio il paradigma della **salute collettiva**: salute intesa non come mera assenza di malattia ma come forma di benessere integrale che riguarda **le persone, l'ambiente, le comunità pensate come entità indistinte**. E salute, quindi, prodotta non solo da chi si occupa di sanità ma anche da tutti gli altri soggetti che concorrono a costruire lo "stare bene" delle persone, dell'ambiente, delle comunità.

L'Agenda 2030 indica un piano d'azione per le persone, il Pianeta e la prosperità come elementi interconnessi. Anche l'OMS afferma molto chiaramente questa prospettiva attraverso l'assunto dell'approccio One Health: viviamo all'interno di un sistema di cui fanno parte le persone, gli animali, le piante e l'ambiente in generale. Siamo tutti elementi di un unico sistema, in cui la salute di ogni elemento umano, animale o ambientale è strettamente interdipendente da quella degli altri.

Le attività e i progetti in **campo ambientale, culturale, artistico, sportivo, sanitario, educativo, interculturale**, ecc, a tutti gli effetti, **producono salute** in quanto sono un dispositivo imprescindibile per lo sviluppo di comunità e per sostenere forme di solidarietà e di partecipazione, soprattutto per le persone coinvolte in processi di vulnerabilità e fragilità.

Nell'ambito della salute, i processi di cambiamento richiamati negli indirizzi normativi nazionali, in particolare il DM 77/22 dove sono indicati i nuovi modelli per l'assistenza territoriale e il ruolo delle Case della Comunità, chiamano in gioco in maniera inequivocabile il Terzo Settore, accanto ai professionisti dell'ambito sanitario e sociale.

Le domande che seguono rappresentano alcune delle **sfide** delineate:

Come può giocarsi concretamente **il ruolo delle Associazioni nel promuovere la Salute** in sinergia con i servizi territoriali che devono garantire accessibilità ai servizi, equità, rispetto delle differenze, coinvolgimento della comunità?

Quali **dispositivi di "cura"** (pratiche, attività, progetti, processi, ...) può allestire, il Terzo Settore, all'interno di una sinergia ampia con i servizi socio-sanitari **mantenendo la specificità del linguaggio** e delle modalità di azione che sono proprie del volontariato?